

Sette macro aree di impegno per intercettare 3,5 milioni

Proposte progettuali con i fondi del Pnrr da definire nel dettaglio entro la fine del mese

CESENA

Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e sostegno all'occupazione. E ancora: housing sociale, inclusione, anziani non autosufficienti, disabilità e marginalità. Sono queste le macroaree, sul fronte dei servizi socio-sanitari, su cui l'amministrazione comunale di Cesena sta lavorando, insieme all'Unione Valle Savio, per provare ad intercettare finanziamenti fino a 3,5 milioni di euro provenienti da fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr) tramite la Regione Emilia-Romagna. Le proposte progettuali verranno definite entro la fine di gennaio, e dovranno poi essere valutate dalla Regione in vista della pubblica-

zione dei bandi, che avverrà non oltre marzo. Successivamente (entro giugno) i progetti finanziati potranno essere attivati, per essere completati entro il 2026.

Per intercettare risorse e opportunità, sottolinea il sindaco di Cesena e presidente dell'unione Enzo Lattuca, «È fondamentale fare rete sul territorio. Per questa ragione a 3 dei 7 progetti afferenti all'area del sociale ci candideremo come Unione insieme alle vicine Unioni Rubicone e Mare e del Forlivese. È questo il caso dei progetti relativi all'autonomia degli anziani non autosufficienti, al rafforzamento dei servizi sociali domiciliari per garantire la dimissione anticipata assistita e prevenire l'ospedalizzazione, e alla prevenzione del fenomeno del burnout tra gli operatori dei Servizi sociali. Come Comune di Cesena invece cercheremo di ottenere finanziamenti su più fronti: dal

sostegno alle capacità genitoriali alla prevenzione delle vulnerabilità delle famiglie e dei bambini, dalla costruzione di percorsi di autonomia per persone con disabilità alla lotta alla povertà estrema e housing first».

Tra le progettualità in via di definizione c'è anche il miglioramento della diffusione dei servizi sociali su tutto il territorio, al fine di favorire la de-istituzionalizzazione e il rientro a casa dei pazienti dimessi dagli ospedali. A questo si aggiunge la particolare attenzione rivolta alle famiglie anche attraverso il Programma di intervento per la prevenzione dell'Istituzionalizzazione, che punta a favorire l'attivazione di azioni di supporto domiciliare rivolte ai genitori, con lo scopo di ridurre o evitare il rischio di allontanamento dei bambini e degli adolescenti dal proprio nucleo familiare.